

_Lettera_N_3763

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, card. Lorenzo Nina
[Torino, 26 novembre 1882]

Eminenza Rev.ma,

Ho l'onore di scrivere alla E. V. sulle cose di Spezia che meritano tutta la nostra attenzione.

Il S. Padre ci ha colà mandati perché i protestanti erano divenuti i padroni della città. Dio ci benedisse. Ora i protestanti sono in miserabile posizione. Fra ricoverati, scuole, ed oratorio festivo domenica ultima passata avevamo 400 giovanetti al mattino, ottocento alla sera, ed una furia di adulti che voleva entrare.

L'attuale locale non basta più. C'è un terreno confinante da comperare e poi da fabbricare. Bisogna che la E. V. si faccia un gran coraggio o meglio compia una

grande opera di carità ed esponga la cosa al S. Padre. Ci dia una speciale benedizione con quella offerta che può e noi ci mettiamo all'opera per l'ingente ingrandimento. |

Ora ad altra cosa di grande importanza. In questo momento noi fondiamo case a Venezia, in Sicilia, nella Spagna, e tre nel solo Brasile. I direttori di esse mi dimandano come devono regolarsi intorno a vari privilegi o favori che godono in generale le altre congregazioni e che i vescovi credono che noi abbiamo.

Avvi qualche demerito da nostra parte che ci meriti tale rifiuto? Ci si dica. Non dimando altro per tosto correggerci. Forse qualche cosa non è ben capita; sia spiegata e noi opereremo volentieri.

Dico solo a V. E. [:] se la Cong. salesiana è obbligata a continuare così, resta veramente oppressa nel suo scopo, avrà molto minori preti, minori missionari, minori selvaggi battezzati, meno anime pel cielo. Sono certo che quanto dimando è secondo i divini voleri.

Sono obbligato ad | esporre tutte le cose, dopo mi rassegnò a quello che mi si concede e continuo a fare quanto posso pel bene della nostra santa religione in quel po' di tempo che Dio mi lascerà ancora vivere in questa terra di esiglio.

Ogni consiglio del S. to Padre o della E. V. sarà per me un gran tesoro.

Il giorno della Imm[acolata] C[oncezione] volendo dare a Lei, Eminenza, e al S. Padre un segno di gratitudine, io, i nostri giovani (150 mila) faranno in quel giorno preghiere e la santa comunione pel bene di V. E., di Sua Santità e pel bene di Santa Chiesa.

Ci benedica tutti e mi creda colla massima gratitudine e venerazione

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco